



N° 102

7 MARZO 2013

I CATTOLICI NELLA POLITICA SENZA PIÙ IDENTITÀ

di Alessandro Spinetti

Il processo di secolarizzazione dell'animo politico del cattolico è iniziato a partire dagli anni '60 ed è cresciuto nel tempo, fino ai nostri giorni, con le ultime elezioni, che ne hanno dato **una pericolosa e negativa conferma**.

Certo la Politica è laica, ma i principi che la debbono ispirare sono quelli dell'etica, della moralità, dell'equità e della solidarietà, valori da tempo sconosciuti o persi nei meandri di una cieca politica, ma propri e fondanti per ogni onesto cattolico.

Le Elezioni, purtroppo, ci hanno confermato che di cattolico c'è rimasto ben poco e quel poco era gridato e gestito ai soli fini della poltrone. I Cattolici, infatti, hanno risposto al voto **disperdendosi in tanti rivoli**: taluni hanno seguito l'imbonitore, altri hanno sostenuto la conservazione dei... progressisti, molti hanno affidato il futuro del Paese alla protesta ed altri ancora, i transfughi, gli sparpagliati e gli inconcludenti, hanno cercato di coinvolgere la Chiesa nella riedizione di una anacronistica... balena bianca.

Risultato: ingovernabilità!!!

Todi 1, Todi 2, le Acli in frenetica agitazione, Comunione e Liberazione e Sant'Egidio alla ricerca della Leadership centrista, con i preoccupati Fini e Casini, l'arrivo dei presuntuosi Futuristi ed infine, con la bella trovata del "tappo montiano" sul collo di una bottiglia (Lista Civica) con cui pensavano di poter brindare ad un buon numero di poltrone.

Sì, Mario Monti, una Persona che ci aveva ridato credibilità all'estero opprimendoci con troppa pressione all'interno, ma che ha avuto un suo merito nel momento più difficile del nostro Paese. Monti ha aderito alla macedonia di frutta clericalcentrista, ma meglio sarebbe stato che fosse rimasto fuori della mischia, coerente con la scelta più volte affermata e rendersi eventualmente disponibile come Carta di Riserva per il Governo o quale Asso nella manica per la Presidenza delle Repubblica.

Prima del voto avevo scritto un breve passo così intitolato: **Fermate le Elezioni**, sostenendo che avremmo dovuto rinviare le urne al 2014, prorogare Monti ed imporre al Parlamento la promulgazione di una Nuova Legge Elettorale, il dimezzamento della Casta e dei suoi costi, la cancellazione di ogni privilegio e del finanziamento pubblico della politica: non avremmo perso i prossimi 6 mesi o poco di più e speso soldi per una tornata elettorale quasi... inutile.





Una Legge Elettorale che, dimezzati il numero dei Parlamentari, limitato a 2 i mandati parlamentari, cancellati i doppi incarichi ed i gruppi misti, contemplasse un premio di maggioranza per entrambe le Camere (oppure renda il Senato solo Camera consultiva e di controllo), assicurando così l'immediata governabilità del Paese.

E i cattolici...?

Hanno fatto una pessima figura, guidati da interessi di Congrega e non da quelli di un Popolo in grave difficoltà, sono ora disorientati, affannati e dispersi, meno credibili e meno affidabili e di fronte a loro si annuncia una penitenza lunga e dolorosa, difficilmente recuperabile in breve tempo e comunque destinata ad una maggiore laicità rispetto a quella di cui il Paese avrebbe bisogno.

Forse si è perso l'ultimo treno, ma i Cattolici hanno il dovere di dare il loro contributo ad un Paese in affanno, debbono fare un bagno di umiltà e ricompattarsi non più sulla via virtuale dei principi, ma camminando sulla strada della concretezza reale delle proposte; talune ormai copiate e declamate da altri, ma molte altre, tutte da scrivere, facenti parte di un manifesto comprensibile e condivisibile.

Non abbiamo alternative. È la missione di ITALIANI LIBERI E FORTI.

